



Bilancio Sociale 2025

PREMESSA.....	3
1) INTRODUZIONE.....	4
Nota metodologica.....	4
Visione.....	5
Prospettive future tra emergenza , sviluppo e continuità.....	7
2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE.....	8
Valori e finalità perseguite.....	8
Attività statutarie individuate e oggetto sociale.....	8
Collegamenti con altri Enti del Terzo Settore.....	9
Contesto di riferimento.....	9
3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	9
Consistenza e composizione della base associativa.....	9
Sistema di governo e controllo.....	10
Aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione.....	11
Mappatura dei principali stakeholder e modalità del loro coinvolgimento.....	11
4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	15
Tipologie, consistenza e composizione del personale.....	15
Occupazioni/Cessazioni.....	15
Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	16
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	16
Volontari e attività svolte.....	17
Struttura compensi e retribuzioni.....	17
5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	19
Le nostre Azioni Prioritarie.....	19
6) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	28
Provenienza delle risorse economiche.....	28
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi.....	29
Finalità delle raccolte effettuate e strumenti utilizzati.....	30
7) INFORMAZIONI AMBIENTALI.....	31
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte.....	31
Indicatori di impatto ambientale.....	31
8) Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.....	32

LEGENDA

LG BS= Linee Guida per il Bilancio Sociale

PREMESSA

Carissimi amici, sostenitori e collaboratori,

con questo Bilancio Sociale desideriamo raccontare non solo i risultati delle attività realizzate nell'ultimo anno, ma anche il percorso di crescita che Condivisione fra i Popoli ha intrapreso.

Il 2025 ha rappresentato per noi un passaggio significativo, segnato dall'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e dall'acquisizione della qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS). Questo passaggio riflette la volontà di rafforzare il nostro impegno nella cooperazione allo sviluppo e di adottare modelli di gestione sempre più trasparenti, partecipati e orientati al bene comune.

In questa prospettiva – pur continuando la stretta e proficua collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle realtà estere in cui è presente – abbiamo deciso di focalizzare questo Bilancio Sociale sui Paesi destinatari dei flussi economici, per rendere ancora più chiaro l'impatto delle risorse impiegate.

Essere ETS significa assumere con ancora maggiore consapevolezza il ruolo sociale che la nostra associazione svolge, rendendo sempre più chiaro e comprensibile il valore del nostro operato.

Nello stesso spirito abbiamo adottato la Politica per la Protezione da Sfruttamento, Abuso e Molestie Sessuali (PSEAH) e la Politica di Tutela dei Minori. Si tratta di strumenti fondamentali per garantire che tutte le nostre attività, in Italia e nei contesti internazionali in cui operiamo, si svolgano nel pieno rispetto della dignità, della sicurezza e dei diritti delle persone, in particolare delle più vulnerabili.

Queste scelte rappresentano per noi un ulteriore passo nel cammino verso un'organizzazione sempre più attenta e consapevole, capace non solo di rispondere alle emergenze nei contesti fragili e di conflitto in cui operiamo, ma anche di contribuire alla rimozione delle cause strutturali delle disuguaglianze e delle ingiustizie.

Il nostro impegno si inserisce nel più ampio quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, che continuano a orientare le nostre azioni.

Questo Bilancio Sociale vuole quindi essere uno strumento di dialogo e di rendicontazione verso tutti coloro che rendono possibile il nostro lavoro: volontari, sostenitori, partner, istituzioni e comunità con cui collaboriamo. A ciascuno di loro va il nostro più sincero ringraziamento.

È grazie a questa rete di relazioni e di fiducia che il nostro impegno può continuare a generare opportunità e percorsi di giustizia nelle periferie del mondo.

Buona lettura.

Gloria Gozza

Presidente Condivisione fra i Popoli

1) INTRODUZIONE

Attraverso la redazione del presente Bilancio Sociale l'Associazione Condivisione fra i Popoli prosegue un percorso di attivazione, sviluppo e affinamento di metodologie e strumentazioni di rendicontazione sociale così da rispondere con sempre maggior efficacia e adeguatezza ai crescenti standard in termini di accessibilità e ampiezza dei dati e delle informazioni relativi all'azione dell'Ente, sia nell'ambito più generale del Terzo Settore che in quello più specifico della cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

La finalità del presente Bilancio Sociale è pertanto in linea con quanto stabilito dall'art. 14 del DLgs 117/2017 e dalle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2020. In particolare il documento di seguito sviluppato si prefigge - attraverso il monitoraggio di quanto svolto in osservanza alle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale - di assicurare trasparenza, informazione, rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori, dei volontari, dei sostenitori, delle comunità di riferimento e dei destinatari delle attività istituzionali e in generale di tutti i soggetti e gli stakeholder a vario titolo coinvolti dalle azioni dell'Ente o ad esse interessati.

Nella preparazione del presente documento si è inteso dare centralità alla raffigurazione d'insieme delle attività che complessivamente l'Associazione attua e promuove nel perseguimento dei propri fini istituzionali. Si è inoltre attribuita una dimensione programmatica ai contenuti, nel riconoscimento del potenziale supporto anche ai processi decisionali che le attività di raccolta, elaborazione, analisi e valutazione dei dati oggetto di rendicontazione potranno garantire.

Nota metodologica

In conformità al paragrafo 5 delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore, il presente Bilancio Sociale è stato redatto attenendosi ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti. Nel rispetto del principio di competenza di periodo, le attività e i risultati riportati nel presente Bilancio Sociale sono quelli svoltisi e manifestatisi nell'anno di riferimento 2025.

La collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) resta il nostro pilastro. Mantenendo le proprie aree di priorità, Condivisione fra i Popoli è pronta a intervenire in ogni Paese dove APG23 opera stabilmente. La presenza di APG23 rappresenta un'opportunità di supporto organizzativo e conoscenza pregressa del contesto di intervento.

Nell'ottica di garantire la massima trasparenza, il presente Bilancio Sociale include solo gli interventi sostenuti con risorse economiche di Condivisione fra i Popoli. La variazione geografica degli interventi tra il 2024 e il 2025 risponde a una precisa visione strategica:

- Capacità di Intercettare Risorse. Siamo un ente dinamico, capace di cogliere le opportunità offerte dai grandi donatori istituzionali (si vedano le nuove direttrici del Piano Mattei e gli ultimi aggiornamenti ad esso relativi che introducono 4 nuovi paesi, tra cui lo Zambia, primo Paese di intervento di CfP). Queste risorse rappresentano una “nuova energia” necessaria ad avviare progetti complessi e ad alto impatto.
- Continuità nei Valori. Utilizziamo queste opportunità di finanziamento per dare vita ai nostri valori fondamentali: la tutela dei più fragili, l'autonomia dei giovani e la pace.
- Focus sulla Sostenibilità. La tracciabilità dei flussi finanziari, oltre ai processi di rendicontazione dei progetti finanziati da enti pubblici e privati, garantisce che ogni euro

donato a CfP sia tracciabile e collegato a un impatto misurabile in territori dove la nostra presenza è sempre radicata in una mission di lungo periodo.

Nel presente Bilancio Sociale la definizione di “persone raggiunte” fa riferimento al numero di bambine, bambini, giovani e/o adulti che direttamente o indirettamente hanno ricevuto beni e servizi attraverso il nostro lavoro e quello dei nostri partner. Seguendo questo principio, ad esempio, stimiamo che l'attività di microcredito, rivolta alle donne in Tanzania e Zambia, ci consente di raggiungere per ogni beneficiaria almeno altre 4 persone del suo nucleo familiare (stima prudenziale “al ribasso”, considerando il numero medio di componenti delle famiglie in questi Paesi).

Per monitorare nel tempo la portata, l'efficacia e l'efficienza dei nostri programmi e stimare le persone raggiunte, questo dato ci dà un'indicazione della “scala” dei nostri interventi, ma non ci offre alcuna informazione su chi stiamo raggiungendo, sulla qualità del nostro lavoro e sul suo impatto sulle persone. Pertanto raccogliamo e presentiamo anche dati specifici dei beneficiari diretti, raggiunti dai nostri interventi. Adottiamo inoltre linee guida specifiche per alcuni programmi, sviluppate per supportare il processo di raccolta e convalida dei dati (es. Progetto Rainbow, progetti co-finanziati da AICS).

Ove possibile, raccogliamo i dati in modo disaggregato, per genere e per fasce d'età (minori/adulti).

Visione

*“Il bene che voglio per me lo devo anche volere per gli altri.”
Don Oreste Benzi*

La nostra visione

Guardiamo al futuro con l'obiettivo di contribuire a una società in cui il bene di ciascuno sia il bene di tutti. Crediamo in uno sviluppo che metta al centro la persona, promuova relazioni fondate sulla condivisione e sulla responsabilità reciproca e che dia a tutti le stesse opportunità.

La nostra missione

Vogliamo migliorare la qualità della vita delle persone più fragili, delle loro famiglie e delle comunità in cui vivono, contribuendo a interrompere il circolo vizioso tra povertà ed esclusione sociale e favorendo percorsi di autonomia e partecipazione.

Le nostre sfide

Ci rivolgiamo in particolare a chi rischia di vivere o vive già in condizioni di emarginazione, povertà ed esclusione sociale – bambini e giovani vulnerabili, famiglie in difficoltà, comunità colpite da povertà strutturale e conflitti – lavorando non solo sui bisogni materiali, ma anche sulle opportunità di relazione, accesso ai servizi e inclusione sociale.

Il nostro metodo: la condivisione diretta

Un elemento distintivo del nostro lavoro è la condivisione diretta: vivere e operare a stretto contatto con le persone e le comunità coinvolte, condividendo con loro luoghi, risorse, tempo, fatiche e successi. Questo approccio favorisce relazioni di fiducia e percorsi in cui le persone diventano protagoniste del proprio cambiamento e del cambiamento della realtà in cui vivono.

La rimozione delle cause

Accanto al sostegno diretto alle persone, il nostro impegno è rivolto alla rimozione delle cause che generano povertà ed esclusione sociale. Crediamo infatti che non sia sufficiente intervenire sugli effetti del bisogno: è necessario contribuire a costruire contesti più giusti, in cui le persone possano avere accesso alle opportunità, ai servizi e alle relazioni che rendono possibile una vita dignitosa.

Vicini alle persone realizziamo sogni

Dalla strada fino al mare

Nairobi può essere un paradiso o un inferno. Dipende da dove vivi, da dove sei nato.

A Githurai, la strada somiglia più all'inferno. Ogni settimana incontriamo bambini, giovani e adulti che vivono ai margini: sniffano colla per non sentire la fame e dormono nei fossi.

Abbandonati, scartati.

È sempre difficile per noi. Ma per loro lo è ancora di più.

Andiamo per condividere momenti: chiacchiere, giochi, sorrisi.

Ascoltiamo le loro storie, mangiamo qualcosa insieme.

La loro vita racconta la profonda ingiustizia di un sistema che crea ricchezza e povertà estreme. Loro ne pagano il prezzo. E la cosa peggiore è che tutto questo è diventato normale agli occhi della maggioranza.

Ma non ai nostri. Noi non possiamo stare fermi a guardare, né dormire sonni tranquilli. Non ci arrenderemo finché gli ultimi non saranno i primi.

 Simone, membro APG23 a Nairobi



Se uno sogna da solo è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia (Helder Camara)

A fine dicembre, i bambini e i ragazzi del centro G9 per bambini di strada del Progetto Rainbow e della casa famiglia del quartiere Kahawa West di Nairobi hanno trascorso alcuni giorni al mare, a Diani, sulla costa keniana.

Per molti di loro era la prima volta: hanno giocato sulla spiaggia, visto l'oceano e condiviso momenti speciali lontano dalla frenesia della città.

Un'esperienza di normalità, crescita e speranza, resa possibile dal lavoro sul territorio e dalla collaborazione tra persone e realtà che credono davvero in questi giovani e nel loro futuro.

Grazie di cuore, per questo sogno... e per tutti quelli che ancora realizzeremo insieme.

IN TOURNÉE!

La mia vita la vedo qualche volta bene qualche volta male. Non mi piace il buio, non voglio il buio, ma la luce che cerco quando vado a passeggiare cercando spazi e orizzonti più ampi. Nel mese di luglio, alcuni ragazzi con fragilità mentali del centro “Frederik Prenga” in Albania hanno vissuto un sogno: la loro prima tournée teatrale fuori Tirana!

Insieme ad attori dilettanti, hanno portato in scena uno spettacolo itinerante fatto di monologhi autobiografici, una commedia e tanta musica.

Cinque le tappe: Scutari, Lezhë, Berat, Durazzo e Valona.

È stato un viaggio emozionante, tra risate e commozione.

Perché la malattia mentale non spegne la voglia di raccontarsi e l'arte diventa voce, bellezza, incontro.



Prospettive future tra emergenza , sviluppo e continuità

Condivisione fra i Popoli guarda al futuro con un rinnovato impegno verso le comunità più vulnerabili, focalizzando la propria azione su interventi di continuità, nuove sfide e risposte alle emergenze. La nostra missione si proietta in avanti attraverso i seguenti assi di intervento:

- Risposta a **Emergenze e Conflitti**: Manteniamo un impegno costante in Ucraina, dove i progetti legati all'emergenza del conflitto sono in continuità dal 2022, per sostenere la popolazione civile colpita. Parallelamente, ribadiamo la nostra volontà di restare a fianco delle persone vulnerabili in Libano, quest'anno con un piccolo progetto a supporto dei profughi siriani, una goccia di speranza in una situazione critica e purtroppo peggiorata a causa dei recenti eventi.
- **Educazione e opportunità per ragazzi e ragazze a rischio di immigrazione irregolare e tratta**: In Nigeria abbiamo inaugurato il progetto Eyefon 2, che rappresenta la continuazione e l'espansione dei risultati ottenuti nella prima iniziativa realizzata sempre grazie al contributo del Ministero dell'Interno.
- Continua l'impegno, ininterrottamente da quasi 30 anni, del **Progetto Rainbow**, un modello di intervento su larga scala per i minori vulnerabili e le loro famiglie, che dimostra l'impegno di CfP in Zambia, Kenya e Tanzania. In Kenya e Zambia proseguono i progetti sostenuti dalla cooperazione decentrata.
- La **chiusura del progetto "BenEssere Insieme" in Albania** segna il successo di un'iniziativa molto importante nel campo della riabilitazione psichiatrica community-based. Abbiamo celebrato i risultati raggiunti e ora possiamo dedicare nuove energie alle opportunità e alleanze che il progetto ci ha permesso di costruire con la comunità locale di Tirana per garantire la sostenibilità di questo intervento di inclusione delle persone con disabilità e disagio mentale.

2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

<i>Nome dell'ente</i>	Condivisione fra i Popoli ETS
<i>Codice Fiscale</i>	91014590409
<i>Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:</i>	ETS
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Valverde 10/b, 47923, Rimini (RN)
<i>Aree territoriali di operatività</i>	1. Albania 2. Ucraina 3. Kenya 4. Tanzania 5. Zambia 6. Nigeria 7. Libano
<i>Anno di costituzione</i>	1989

Valori e finalità perseguite

Condivisione fra i Popoli persegue esclusivamente, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale a livello nazionale, regionale e internazionale, con la missione di "cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti, contribuendo al raggiungimento della loro autonomia culturale, sociale, politica mediante programmi di sviluppo ed attività di educazione allo sviluppo" (dall'art. 3 dell'Atto Costitutivo).

L'organizzazione focalizza le sue attività sulle categorie più svantaggiate, gli ultimi, gli emarginati che rischiano di vivere o vivono già in condizioni di povertà ed esclusione sociale.

La missione di Condivisione fra i Popoli si incentra sul mettere in condizione gli ultimi di risollevarsi da una situazione di sofferenza materiale ed emotiva, creando le precondizioni affinché possano cogliere l'opportunità di uscire dalla propria situazione di povertà ed emarginazione con le proprie forze.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale

Condivisione fra i Popoli contribuisce ai seguenti obiettivi dell'Agenda di sviluppo sostenibile 2030.



Ispira il suo operato ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza (CRC – Convention on the Rights of the Child) e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità/UNCRPD. Si caratterizza per una capillare presenza nei territori in cui operano missionari e volontari, un atteggiamento proattivo per l'identificazione dei beneficiari e dei loro bisogni.

Collegamenti con altri Enti del Terzo Settore

Reti associative Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI)
Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana (FOCSIV)

Consorzi Consorzio Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII

Contesto di riferimento

Condivisione fra i Popoli partecipa al progetto Open Cooperazione, un portale in rete che permette a tutte le organizzazioni che operano nel settore della cooperazione internazionale di contribuire volontariamente con i propri dati a comporre il quadro complessivo della cooperazione allo sviluppo, settore che in Italia è spesso difficile da percepire, contabilizzare e valorizzare. Il sito aggrega i dati inseriti in formato opendata dalle organizzazioni e rende disponibile una fotografia sempre aggiornata del settore. I dati disponibili al momento della stesura di questo bilancio sono quelli relativi al 2024 e raccontano un quadro ricco di iniziative con 3.315 progetti di cooperazione implementati direttamente dalle ONG italiane e 2.450 progetti realizzati attraverso i loro partner locali. Sono stati raggiunti complessivamente più di 164 milioni di beneficiari e sono state impegnate risorse finanziarie per un totale di **1.411.609.267** euro.

(fonte <https://www.open-cooperazione.it/web/Dati-Annuali-Aggregati/?anno=2024>)

3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base associativa

I soci che compongono la base associativa sono attualmente così suddivisi:

Numero	Tipologia soci (persone fisiche)
27	ordinari
18	di cui maschi
9	di cui femmine
27	Totale soci

Sistema di governo e controllo

Sono organi dell'Associazione ai sensi dell'art. 13 dello Statuto: l'Assemblea degli associati, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, oltre all'Organo di controllo e/o il Revisore dei conti laddove eletti.

L'Assemblea è composta da tutti gli associati, attualmente in numero di 27.

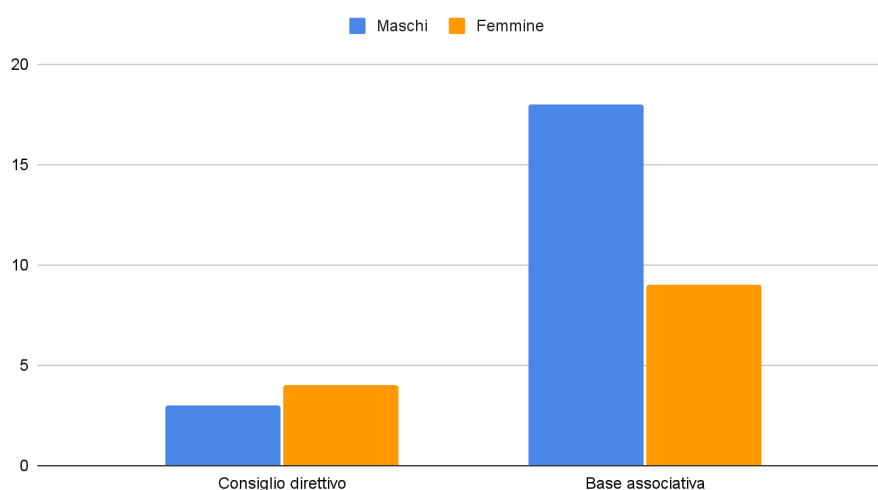
L'Associazione è retta e amministrata da un Consiglio Direttivo. In data 29 aprile 2024 il Consiglio Direttivo è stato rinnovato, portando all'elezione di Gloria Gozza come Presidente e Giuseppe Pier Paolo Flesia come Vice Presidente. Attualmente il Consiglio Direttivo è quindi composto da: Gozza Gloria, Flesia Giuseppe Pier Paolo, Angeloni Raul, Cavicchi Gordana, Mencarelli Franca, Figus Marina, Riba Maurizio.

Presidente dell'Ente: Gozza Gloria

Vice Presidente: Flesia Giuseppe Pier Paolo

Numero	Membri Consiglio Direttivo (persone fisiche)
7	totale componenti (persone)
3	di cui maschi
4	di cui femmine

Componenti Base Associativa e Consiglio direttivo divisi per sesso



Modalità di nomina e durata carica

In conformità agli artt. 20, 21 e 27 dello Statuto, il Consiglio Direttivo (eletto dall'Assemblea), il Presidente e il Vice Presidente (eletti dal Consiglio Direttivo) sono in carica dal 29 aprile 2024 per un periodo di 3 anni.

Tipologia organo di controllo

In base all'art. 29 dello Statuto e all'art. 30 del DLgs 117/2017, l'Assemblea ordinaria dei soci in data 9 novembre 2024 ha confermato l'esigenza di avere un Organo di controllo in modalità monocratica, eleggendo in tale carica il Dott. Muccioli Sandro Revisore Legale iscritto nell'apposito registro, con l'attribuzione del mandato a svolgere, in caso di necessità, anche la funzione di Revisore Legale dei Conti.

Aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione

Partecipazione dei soci e modalità

Nel 2025 il Consiglio Direttivo si è riunito 8 volte ed ha discusso di 18 punti in ordine del giorno su tematiche riguardanti: nuovi progetti, economia e finanza dell'ente e nuove assunzioni. Sono stati inoltre discussi 2 Odg sull'entrata dell'ente nel RUNTS.

Nell'arco dell'anno è stata convocata l'assemblea dei soci, due volte:

1. In data 30/04/2025 in maniera ordinaria e con una partecipazione di 21 soci. In questa sede sono stati approvati Bilancio e Bilancio Sociale.
2. In data 22/10/2025 in maniera straordinaria e con una partecipazione di 23 soci è stata convocata un'assemblea al cospetto del Notaio per deliberare e approvare la modifica dello Statuto al fine di adeguarlo al Codice del Terzo Settore.

Si rileva che, dal 2021, le riunioni del Consiglio Direttivo hanno una frequenza quasi settimanale, dedicando la maggior parte delle sessioni all'analisi dei dati e delle informazioni sui vari progetti e alla raccolta degli aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività svolte, concentrando i momenti deliberativi nelle sessioni sopra indicate.

Mappatura dei principali stakeholder e modalità del loro coinvolgimento

I nostri principali portatori di interesse sono le persone con cui condividiamo ogni giorno la nostra missione: soci, dipendenti, collaboratori, volontari e soprattutto beneficiari delle nostre attività e dei nostri progetti di sostegno, accoglienza e cooperazione internazionale.

Negli anni abbiamo costruito un dialogo costante e propositivo con le istituzioni e con gli enti, sia pubblici che privati, nei vari territori in cui operiamo, per promuovere e sviluppare attività e progetti che mettano al centro le persone e le comunità più svantaggiate.

Livello di influenza e ordine di priorità

Questa rete di relazioni ci permette concretamente di superare l'economia del profitto, basata sul singolo individuo, e sviluppare un'economia di condivisione, basata su una comunità fraterna, in cui "legare il proprio destino a quello degli altri" e dare a tutti le stesse opportunità sono due pilastri fondamentali.

È alla luce dei suoi obiettivi sociali che Condivisione fra i Popoli identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi (ed ai loro interessi) un certo peso nella strutturazione di politiche ed azioni di collaborazione.

In base al livello di coinvolgimento dei singoli stakeholder è possibile attribuire a questi ultimi un ordine di influenza e di priorità, più è stretto il legame, maggiore sarà il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati.

I livelli di coinvolgimento sono connotati da un punteggio (da 1 a 5) che indica l'intensità e lo scopo dello scambio con Condivisione fra i Popoli, nello specifico:

1. INFORMARE: aumentare la consapevolezza di uno stakeholder, che prima aveva un gap informativo, attraverso i mezzi più adatti per raggiungerlo. È un'azione generalmente unidirezionale.

2. CONSULTARE: un processo di consultazione di uno o più stakeholder, a cui si chiede l'opinione su un determinato tema. Questo livello generalmente è preceduto da una dimensione informativa, affinché lo stakeholder possa esprimersi avendo già consapevolezza del tema.

3. CO-PROGETTARE: per co-progettare è necessario lavorare sulla creazione/attivazione della comunità di riferimento, fondamentale sia nella progettazione che nella successiva fase di validazione.

4. CO-PRODURRE: il coinvolgimento si realizza anche nella produzione, con un apporto determinante al risultato finale.

5. GESTIRE: essere totalmente responsabile delle decisioni e dei risultati ottenuti.

GESTIRE	CO-PRODURRE	CO-PROGETTARE	CONSULTARE	INFORMARE
● CdA ● Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ● partner di progetto	● soci ● dipendenti ● volontari ● partner di progetto	● partner di progetto - Komuniteti Papa Xhovani XXIII (Albania) - Caritas-Spes-Odessa (Ucraina) - Youth of Ukraine (Ucraina) - Ukrainian Education platform (Ucraina) - Arcidiocesi di Ivano-Frankivsk e Dobri Liudi Bukovinu (Ucraina) - Spark of Hope (Ucraina) - Intersos Organizzazione Umanitaria ETS (Italia) - Medici per i Diritti Umani-MEDU (Italia) - Overseas ETS (Italia) - FOCSIV (Italia) - ARCS (Italia) - IBO (Italia) - Missione Calcutta Onlus (Italia) - Diocesi cattolica di Ikot Ekpene (Nigeria) - Nigerian Women Association (Italia/Nigeria) - Camillian Disaster Service - Cadis (Kenya) - Community of Pope John 23rd (Kenya)	● enti pubblici ● enti privati ● istituzioni AICS- Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo Regione Emilia-Romagna - Settore Politiche europee, coesione, cooperazione europea e internazionale Regione Veneto -U.O. Cooperazione internazionale Fondazione Gigi Tadei	● beneficiari ● società locale ● donatori

		The Pastoralist Community Initiative and Development Assistance -PACIDA (Kenya) Pacha Mama cooperativa (Italia) Community of Pope John 23rd (Zambia) Cicetekelo Youth Project (Zambia)		
--	--	--	--	--

A livello internazionale promuoviamo azioni di *advocacy* in collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presso le Nazioni Unite a Ginevra e New York.

Un legame speciale

Alcune delle organizzazioni locali della società civile con cui collaboriamo sono promosse e sostenute dall'**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**, con cui Condivisione fra i Popoli ha uno speciale legame. Condivisione fra i Popoli, infatti, è stata costituita nell'ambito delle esperienze di solidarietà internazionale promosse dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e per realizzare molte delle proprie iniziative e programmi usufruisce dell'expertise e della professionalità maturate da volontari e dipendenti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia e all'estero, e dalla rete di partner locali e filiali da questa promossi con relative sedi e infrastrutture presenti nei Paesi di intervento.

Allo stesso tempo Condivisione fra i Popoli offre all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII la propria expertise, in particolare attraverso il supporto alle organizzazioni partner locali per la gestione dei fondi e della contabilità, per la formazione del personale locale, per la gestione delle attività con i beneficiari e la gestione del personale espatriato. Si tratta quindi di uno stretto legame mutualistico che influisce profondamente sulla strategia di intervento di Condivisione fra i Popoli.

Il consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII

Condivisione fra i Popoli aderisce al consorzio **Condividere Papa Giovanni XXIII**, strumento per approfondire e sostenere i principi dell'Economia di Condivisione promossa dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e incarnarli nelle molteplici realtà e territori in cui le società aderenti sono inserite. Essere soci di questo consorzio significa partecipare e dividerne le scelte, essere parte attiva di un processo decisionale e veder valorizzate le proprie capacità educative e imprenditoriali. Questa rete si radica nel territorio, di cui cerca di leggere i bisogni e le potenzialità da cui partire per progettare nuove sfide e attività specifiche. Promuove lo sviluppo di una società diversa da quella del profitto, un modello di società nuova che mette al centro la persona: la società del gratuito, in cui il valore del lavoro e quello del dono sono fondamentali e complementari.

Tipologia di stakeholder

Numero	Tipologia stakeholder
54.029	persone raggiunte dai nostri interventi
27	Soci
573	Personale retribuito e volontario (dipendenti, co.co.co., liberi professionisti, servizio civile, volontari non soci)
251	Sostenitori e donatori
44	Fornitori

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale

Occupazioni/Cessazioni

Numero lavoratori complessivamente occupati nel 2025: 28 (10 dipendenti, 5 lavoratori a progetto e 13 liberi professionisti).

N.	Occupazioni
28	Totale lavoratori occupati nel 2025
15	• di cui maschi
13	• di cui femmine
8	• di cui under 35
7	• di cui over 50

N.	Cessazioni
3	Totale cessazioni 2025
2	• di cui maschi
1	• di cui femmine
1	• di cui under 35
0	• di cui over 50

N.	Assunzioni
1	Totale assunzioni 2025
1	• di cui maschi
1	• di cui femmine
0	• di cui under 35
0	• di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
1	Totale stabilizzazioni 2025
1	• di cui maschi
0	• di cui femmine
0	• di cui under 35
0	• di cui over 50

Tipologia personale occupato (Composizione)

N. dipendenti	
10	Totale dipendenti, di cui:
6	impiegati
3	operatori socio-sanitari
1	educatori

N. tirocini/ servizio civile	
13	Totale, di cui:
13*	in Servizio Civile all'estero

Nel 2025 non sono stati svolti tirocini lavorativi o scolastici.

Sono da considerare i 13 giovani che svolgono Servizio Civile all'estero (Progetto Caschi Bianchi) con bando promosso dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Questi ragazzi svolgono attività sia nelle sedi di quest'ultima che nei nostri progetti presenti sul territorio.

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazioni salute e sicurezza

CRESCITA PROFESSIONALE, FORMAZIONE, SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Formazione salute e sicurezza				
Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
4	Formazione Generale	1	4	Non Obbligatoria

N. Infortuni: 0

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
3	Totale dipendenti indeterminato	1	2
1	• di cui maschi	1	0
2	• di cui femmine	0	2

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
7	Totale dipendenti determinato	6	1
4	• di cui maschi	4	0
3	• di cui femmine	2	1

N.	Autonomi (co.co.co. e liberi professionisti)
18	Totale lav. autonomi
5	• di cui maschi
13	• di cui femmine

Volontari e attività svolte

La partecipazione volontaria consente di rafforzare la vicinanza ai territori, sostenere le iniziative istituzionali e promuovere concretamente le finalità solidaristiche dell'Ente, sia in Italia sia nei contesti internazionali in cui opera.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, l'Associazione si è trovata in una fase di transizione dal precedente regime di ONLUS alla nuova qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS). Per tale ragione, per l'anno oggetto del presente Bilancio Sociale non risulta ancora consolidato il Registro dei volontari previsto dalla normativa del Terzo Settore.

Di conseguenza, in questa annualità non viene esposto un dato ufficiale e certificato relativo al numero complessivo dei volontari iscritti secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs.

117/2017. L'Ente provvederà nel corso del prossimo esercizio a completare gli adempimenti organizzativi necessari, con l'aggiornamento del Registro dei volontari, così da poter rendicontare in modo puntuale e trasparente, nei futuri Bilanci Sociali, il numero dei volontari attivi e il loro contributo alle attività associative.

Restano comunque centrali, anche in questa fase di passaggio, l'apporto volontario delle persone che collaborano gratuitamente al perseguimento delle finalità statutarie, nonché il supporto delle realtà amiche, in particolare dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e dei soggetti del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

Rimborsi spese ai volontari

Nel periodo di riferimento l'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 17 del D.Lgs.

117/2017 relativa ai rimborsi spese ai volontari mediante autocertificazione, adottando modalità di gestione conformi alla disciplina vigente e improntate a criteri di correttezza amministrativa e trasparenza.

Struttura compensi e retribuzioni

RETRIBUZIONE	Annuo lordo Minimo	Annuo lordo Massimo	Stipendio lordo medio
Lavoratori annuali (Full Time)	17.775,01 €	20.115,67 €	19.023,86 €

Nessun componente del Consiglio Direttivo, né dell'Assemblea dei Soci, è assunto come dipendente, né ha in corso una prestazione professionale retribuita.

Nessun membro del Consiglio Direttivo, né associato né con altra carica, riceve una indennità per gli incarichi sociali all'interno dell'Ente.

EMOLUMENTI	Annuo lordo Minimo	Annuo lordo Massimo
Liberi Professionisti	334,87 €	8.500,00 €
Organo di controllo	3000,00 €	3000,00 €

Nel calcolo del compenso derivante da emolumenti non è possibile distinguere il monte ore delle persone proprio per il tipo di prestazione. Il divario tra i compensi sarà quindi derivato dal fatto che alcuni hanno un rapporto continuativo con l'Ente, mentre per altri è più sporadico.

CCNL applicato ai lavoratori: Cooperative Sociali

5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Nel 2025, la strategia operativa di Condivisione fra i Popoli si è mossa su un doppio binario: da un lato la fedeltà ai progetti storici e dall'altro la capacità di attivare nuove risorse per rispondere alle crisi umanitarie.

Le nostre Azioni Prioritarie

La Continuità: Il Progetto Rainbow

(attivo dal 1998 in Zambia, dal 2000 in Kenya e dal 2002 in Tanzania)

«Per me il Progetto Rainbow significa speranza, trasformazione ed essere insieme, senza lasciare indietro nessuno».

Mr Mwelwa, preside della Community School di Little Angels

Ci sono progetti che nascono per rispondere a un'emergenza e che, nel tempo, diventano parte della vita delle comunità. Il Progetto Rainbow è uno di questi.

Da quasi trent'anni opera per garantire i diritti dei bambini più vulnerabili, impegnandosi affinché possano crescere all'interno della propria famiglia e del proprio contesto comunitario.

Le origini del progetto

Nasce alla fine degli anni '90 in Zambia, in risposta alla drammatica situazione dei bambini rimasti orfani a causa della diffusione dell'epidemia dell'HIV/AIDS. I missionari dell'associazione, insieme al Dipartimento per l'AIDS della Diocesi di Ndola e con il sostegno dell'UNICEF, effettuarono una rilevazione statistica in quattro compound (baraccopoli) delle città di Ndola e Luanshya per capire come aiutare al meglio questi bambini e le famiglie che li accoglievano.

Dallo studio emerse subito la necessità di un modello di intervento su larga scala capace di dare risposte diverse ai diversi bisogni dei bambini orfani, ma anche la presenza di numerose risorse sul territorio, preziosissime per creare la necessaria rete di sostegno per questi bambini. Da quell'esperienza è nato il Progetto Rainbow, oggi attivo anche in Kenya e Tanzania.

Un modello di intervento integrato

Rainbow si è sviluppato come un modello di intervento multisettoriale che combina risposte immediate ai bisogni più urgenti — come cibo e cure mediche — con azioni di medio e lungo periodo, tra cui sostegno scolastico e programmi di microcredito per le famiglie.

L'obiettivo è offrire supporto senza creare dipendenza, favorendo invece autonomia e sviluppo comunitario. Potenziare ciò che c'è e aggiungere ciò che manca è il sistema operativo del progetto.

Nel corso degli anni l'emergenza legata all'HIV/AIDS si è progressivamente cronicizzata, ma situazioni di povertà strutturale nei Paesi in cui Rainbow opera hanno reso comunque necessario continuare a sostenere le comunità locali.

Ancora oggi il cuore del progetto sono i centri di aiuto e ascolto, dove gli operatori locali incontrano le famiglie, individuano le situazioni di maggiore vulnerabilità e attivano le diverse forme di supporto.

Tra gli interventi principali si distinguono il programma nutrizionale per bambini malnutriti — che negli anni ha contribuito a salvare decine di migliaia di vite — il sostegno scolastico per garantire l'accesso all'istruzione e i programmi di microcredito agricolo, pensati per aiutare le famiglie a costruire fonti di reddito sostenibili.

Accanto a queste attività, Rainbow promuove anche centri nutrizionali per anziani e case di accoglienza per ragazzi di strada, contribuendo a rafforzare la rete di protezione per le persone più fragili delle comunità coinvolte.

Sostenibilità e comunità locali

La parola chiave del progetto è sostenibilità. Si investe infatti nella formazione degli operatori locali, affinché l'intervento non sia calato dall'alto, ma sviluppato e portato avanti dalle stesse comunità.

Il progetto promuove reti di collaborazione tra le realtà locali, valorizzando le risorse già presenti sul territorio e sviluppando azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione e alle autorità locali sui diritti dei bambini.

Rainbow nel 2025

Nel solo 2025, il progetto ha raggiunto **7.298 beneficiari, di cui 6.523 minori**. Considerando le strutture (centri) e le azioni principali, sono **11 gli interventi parte del progetto**.

La speranza si ricostruisce un sorriso alla volta.

Al centro Ngome del Progetto Rainbow per bambini malnutriti in Tanzania, ogni risata che rompe il silenzio, ogni gesto di fiducia è una piccola vittoria.

Nei loro occhi ho visto una povertà che va oltre la mancanza di cibo: è l'assenza di calore, emozioni, possibilità.

Le loro mamme, sopraffatte dalla fatica, spesso non riescono a esserci come vorrebbero.

Eppure, proprio qui accade qualcosa di straordinario.

Quando i piccoli finalmente si lasciano andare, regalano una gioia pura: un dono che emoziona ogni volta.

Questo centro non è solo un luogo di cura, ma un rifugio dove si ricostruiscono speranza e dignità, passo dopo passo.

 Marta, volontaria in Tanzania



In Zambia pochi semi fanno la differenza!

Qui il Progetto Rainbow propone corsi di orticoltura domestica alle mamme dei bambini malnutriti in cura presso i centri nutrizionali: un'attività economica a misura d'uomo, che dà autonomia senza sfruttare in maniera intensiva le risorse naturali.

Grazie al programma di Home and Container Gardening, le mamme riescono a garantire il fabbisogno alimentare familiare, con eventuali surplus destinati a una piccola vendita.

Quattro gli step:

1. Training di 2 giorni sulle tecniche di orticoltura sostenibile, adattabili agli spazi ristretti dei compound (preparare il suolo e gestire l'irrigazione in modo efficiente, con un focus sull'utilizzo di risorse locali e pratiche ecologiche; fare il compost e produrre insetticidi naturali con foglie di papaia; preparare una sementiera sul retro del centro nutrizionale e piantare diversi tipi di semi).
2. Distribuzione di zappe e semi per l'avvio della coltivazione: i semi variano a seconda della stagione (cavolo, cavolo cinese, rapa, pomodoro, impwa, okra, carote e cipolle) e sono di ortaggi alla base della dieta zambiana.
3. Monitoraggio dell'andamento della coltivazione mediante regolari visite domiciliari.
4. Premio per le donne che hanno ottenuto i migliori risultati con innaffiatori o spruzzini, semi e fertilizzante, per incentivare ulteriormente i loro progressi.

L'Emergenza che continua: Ucraina (dal 2022)

La nostra presenza in Ucraina è una risposta obbligata dal perdurare del conflitto. Non è un intervento statico, ma un supporto costante alla popolazione civile che vive in condizioni drammatiche.

- **Impatto 2025:** Con i progetti Motanka 2, l'avvio di Motanka 3, il progetto #AIDUKRAINIAN25 e il progetto RAZOM Z UKRAINOIU 2 abbiamo raggiunto **42.606 persone**.
- **Azione chiave:** abbiamo garantito l'accesso all'acqua potabile per **27.500 persone** a Mykolaiv e Kherson e la riparazione di abitazioni danneggiate dai bombardamenti.

A giugno si è concluso il progetto Motanka 2, un intervento di emergenza sostenuto da AICS e realizzato in collaborazione con i partner locali [Youth of Ukraine](#), Caritas-Spes-Odessa e Ukrainian Education Platform.

Abbiamo costruito **3 nuovi pozzi** in comunità remote e garantito la manutenzione di **10 punti di depurazione e distribuzione** che oggi forniscono acqua potabile a oltre **27.500 persone**. Anche i più vulnerabili degli oblast di Mykolaiv e Kherson possono così finalmente bere in sicurezza.

Abbiamo riparato abitazioni, distribuito 1.402 lamiera per rifare i **tetti di 30 case** e installato circa **240 finestre in 40 case, in 10 villaggi**. Siamo così stati accanto alle persone più vulnerabili di Kherson e Mykolaiv, tra le più colpite dall'aggressione russa. Come Anya, una donna anziana che, durante i bombardamenti, si è salvata strisciando a fatica sotto il letto. Quando è uscita, tutto era distrutto.



Abbiamo fornito supporto alimentare attraverso voucher per famiglie a Mykolaiv e la distribuzione di pacchi alimentari per le comunità più vicine al fronte nella regione di Kherson. Abbiamo supportato un rifugio a Mykolaiv per chi è stato costretto a lasciare la propria casa. Un luogo che accoglie, sostiene e restituisce un senso di normalità, in attesa – quando possibile – di un ritorno a casa.

Abbiamo contribuito a ristrutturare un centro di resilienza destinato ai più piccoli, un rifugio che propone attività educative e ricreative.

Abbiamo attivato due centri di supporto psicosociale. Con l'aiuto di professionisti locali, abbiamo curato le ferite invisibili del conflitto, accompagnando le famiglie nel riconoscere i bisogni emotivi dei più piccoli e formando educatrici ed educatori — dall'asilo alle scuole superiori — per affrontare al meglio le difficoltà degli alunni.

Non è stata solo ricostruzione, ma vicinanza. È stato dire: “non siete soli”.

Per approfondire:

<https://www.instagram.com/reel/DK1o0yioZUn/?igsh=MWNiNjFpYTJrbmJzdg==>

<https://www.instagram.com/reel/DLZq5W2od4L/?igsh=MWZuZ3ZhbWZuZ2V1aQ==>

<https://www.instagram.com/reel/DLFFIjblcmz/?igsh=MWE0bW5iNzI0bTV4YQ==>

<https://www.instagram.com/reel/DKRnwNSoZlw/?igsh=MTJ6c2hjMHZhbjA4cQ==>

<https://www.instagram.com/reel/DKjplS9ovWk/?igsh=a2tmbnA5bDAxNnNo>

A maggio è terminato anche il progetto “Razom z Ukrainoiu – iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione ucraina nelle regioni di Ivano Frankivska, Chernivetska e Odessa”, un intervento finanziato da AICS e coordinato da FOCSIV, insieme a Condivisione fra i Popoli, ARCS, IBO Italia, Missione Calcutta Onlus e ai partner locali Caritas-Spes-Odessa, Arcidiocesi di Ivano-Frankivsk e Dobri Liudi Bukovinu.

A fine progetto, abbiamo chiesto a Oksana, responsabile del partner locale Caritas-Spes-Odessa, di fare un bilancio.

“I bambini e le bambine ricorderanno per sempre il calore del sostegno e delle cure di persone provenienti da altri Paesi durante la loro infanzia di guerra in Ucraina.



Razom ha portato speranza concreta:

- Un legame nuovo tra genitori e figli, attraverso attività psicosociali e momenti condivisi
- Una classe di robotica e nuovi computer per offrire a tutti i bambini, anche i più vulnerabili, competenze utili per il futuro
- Merende, dolci e piccoli momenti di normalità che diventano un abbraccio caldo in tempi difficili
- Un sostegno economico diretto, pensato per chi ha perso tutto e vive a pochi chilometri dalla linea del fronte

Il nostro centro per bambini “Casa della speranza” è diventato un punto di riferimento per tante famiglie, un luogo sicuro in tempo di guerra. Ora, insieme, vogliamo continuare a esserci!”

I giovani sono il futuro. E il futuro ha bisogno di noi

Nel 2025, grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna, IBO Italia, in partenariato con Condivisione fra i Popoli e l'Associazione Italia-Ucraina, ha realizzato il progetto **#AidUkrainian25**: un aiuto concreto e multisettoriale per le comunità ucraine delle regioni di Kharkiv, Mykolaiv, Odessa, Chernivtsi e Vinnytsia.

Siamo stati accanto alle persone più vulnerabili — in particolare minori, donne e famiglie sfollate— offrendo interventi integrati di supporto psicosociale, educativo e materiale.

Come Condivisione fra i Popoli, abbiamo operato nelle regioni di Odessa e Mykolaiv dove, insieme ai partner locali Youth of Ukraine e Caritas-Spes-Odessa, abbiamo sostenuto 150 minori e giovani adulti e 70 caregiver in condizioni di vulnerabilità.

Ogni sorriso che riusciamo a far nascere, ogni sogno che aiutiamo a proteggere, è un passo in più verso un futuro di speranza.



Costruire il Futuro: Nigeria (dal 2020)

In Nigeria stiamo portando avanti un percorso di sviluppo e rafforzamento delle opportunità di formazione professionale per i giovani iniziato nel 2020. Non è solo assistenza, ma creazione di opportunità concrete per costruire la propria vita senza dover abbandonare il Paese.

- con il progetto **Eyefon 2**, avviato a marzo 2025 abbiamo formato già **347 giovani** in settori professionali strategici.



Eyefon 2 è un progetto triennale co-finanziato dal Ministero dell'Interno italiano e realizzato in collaborazione con la Nigerian Women Association di Verona e la Diocesi di Ikot Ekpene.

Grazie a questo intervento, 850 ragazze e ragazzi avranno la possibilità di formarsi in diversi ambiti professionali: dal fashion design alla ristorazione, dall'informatica all'agricoltura, passando per mestieri artigianali e tecnici.

I percorsi, della durata di sei mesi fino a due anni, comprendono vitto, alloggio e un tirocinio in azienda.

«Sono felice di coordinare questo intervento, che offrirà reali opportunità ai giovani nigeriani», ha dichiarato Elena Paolini, capo progetto che vive e lavora nel Paese.

Per approfondire:

<https://www.semprenews.it/news/La-Nigeria-ai-giovani-il-progetto-eyefon.html>

In sinergia con il progetto EYEFON 2 e grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea, nel 2026 sarà avviato il progetto "AMINA - Countering Migration Misinformation and Promoting Safe Pathways through Community and Diaspora Action in Nigeria, Niger, and Europe".

L'intervento si propone di contrastare la disinformazione che alimenta i flussi di migrazione irregolare dalla Nigeria e dal Niger verso l'Europa. Reti informali e trafficanti diffondono narrazioni distorte: minimizzando i rischi del viaggio e sovrastimando le opportunità nei Paesi europei, compromettono la possibilità di compiere scelte migratorie consapevoli, aumentando l'esposizione a sfruttamento e tratta.

In questo contesto, Condivisione fra i Popoli, insieme ai partner APG23, ProgettoMondo, Odysseya, Fundació Blanquerna e Südwind, intende ridurre l'impatto della disinformazione sulle decisioni migratorie, promuovendo tra le persone in condizioni di maggiore fragilità una più ampia consapevolezza dei rischi legati alla migrazione irregolare.

Il progetto prevede campagne digitali, attività di outreach comunitario e il coinvolgimento attivo delle diaspore, con l'obiettivo di favorire decisioni migratorie più informate e sicure. Tutte le azioni saranno orientate da un approccio basato sui diritti umani, volto a garantire il rispetto della dignità, dei diritti e dell'autonomia dei migranti e dei potenziali migranti.

Solidarietà in tempi di crisi: Libano

Un intervento piccolo ma di enorme valore simbolico e pratico. Nel 2025 abbiamo sostenuto un'organizzazione locale che opera nel nord del Paese, una delle zone più fragili.

- **Beneficiari: 3.480 persone**
- **La sfida attuale:** Il Libano vive una crisi senza precedenti. La nostra presenza a supporto dei profughi (siriani e palestinesi) e della popolazione locale stremata è una priorità.

Proposta di Box per il Libano:

- **Focus Libano: Non voltarsi dall'altra parte**
In un Paese al collasso, abbiamo scelto di sostenere l'associazione Shining for Peace. Il nostro contributo ha garantito assistenza a migliaia di rifugiati e famiglie libanesi. La situazione attuale ci impone di trasformare questo sostegno in una missione prioritaria di ricerca fondi per l'anno a venire.

Il diritto all'acqua: Turkana, Kenya (dal 2024)

💧 L'accesso all'acqua cambia tutto: la salute, l'educazione, il futuro.

Il 30 novembre si è concluso Seminando Futuro, un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna che ha portato acqua sicura alla scuola del villaggio di Gatab, convogliandola dalle sorgenti del monte Kulal: un'oasi unica e protetta che resiste in una zona completamente arida del lago Turkana, in Kenya.

Grazie a questo intervento abbiamo potuto riparare il sistema idrico locale: abbiamo installato tubature, rubinetti e cisterne da migliaia di litri, garantendo un accesso più regolare ad acqua pulita per circa 2.000 persone.

Per assicurare la sostenibilità a lungo termine, abbiamo istituito e formato un Comitato dell'Acqua (composto da 7 membri, con rappresentanza femminile e coinvolgimento della scuola del villaggio), che promuove l'uso responsabile dell'acqua attraverso sessioni formative e attività di sensibilizzazione comunitaria.

L'impegno ambientale si è esteso alla sicurezza alimentare e nutrizionale: abbiamo infatti avviato un orto scolastico, basato su pratiche "climate-smart" e colture resilienti alla siccità (come spinaci, kale e amaranth), e abbiamo realizzato due strutture per l'allevamento di capre da latte e galline ovaiole. Abbiamo così aumentato la disponibilità di verdure e proteine per i bambini della scuola e coinvolto attivamente la manodopera locale e il personale scolastico, radicando nella comunità competenze pratiche per la gestione integrata delle risorse.

Un contributo concreto e duraturo per tutelare il diritto all'acqua e migliorare le condizioni di vita delle tribù di pastori che vivono in questo territorio.

Link al video di Simone, coordinatore del progetto:

<https://www.instagram.com/reel/DS2OmXIDAqd/?igsh=MTh4bmc3bTlwNno1Zg%3D%3D>

Grazie a un ulteriore finanziamento della Regione Emilia-Romagna, ad agosto 2025 abbiamo avviato il progetto "SISCA - Sviluppo di sIStemi idrici e pratiche di Conservazione Ambientale a supporto della Comunità di Gas".

Per contrastare la crisi idrica e garantire accesso sicuro all'acqua potabile, ci siamo impegnati a installare un sistema a osmosi inversa alimentato da energia solare, gestito da operatori locali che stiamo formando per assicurare autonomia, competenze tecniche e sostenibilità nel tempo.

Parallelamente realizzeremo interventi ecosistemici a basso impatto per la conservazione del suolo e la gestione delle acque meteoriche – mezzelune, *sand dams* e piantumazioni – con l'obiettivo di ridurre il rischio di dissesto idrogeologico e rafforzare la stabilità ambientale.



Il progetto prevede la costituzione di due comitati comunitari:

- gestione delle risorse idriche
- coordinamento delle attività ambientali

Entrambi avranno una composizione rappresentativa, con una significativa presenza femminile, per promuovere equità, inclusione e partecipazione attiva.

Realizzato insieme ai partner locali OVERSEAS e PACIDA, il progetto avrà un impatto diretto su circa 13.000 persone.

Costruire resilienza: supporto alle donne vulnerabili nelle periferie di Nairobi

Il progetto BRIDGES – Ensuring Access to Quality Health, Education and Psychosocial Support for Women and Children in Nairobi, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Bando Cooperazione Internazionale 2025, è coordinato da Cittadinanza Onlus in qualità di capofila, con Condivisione fra i Popoli come partner di progetto. È stato avviato a luglio 2025 con conclusione prevista a giugno 2026.

In collaborazione con il partner locale Community of Pope John 23rd, CfP è responsabile dell'azione dedicata al rafforzamento della resilienza psicosociale di donne e madri residenti nei quartieri di Zimmerman e Githurai, che vivono in condizioni di grande fragilità.

La loro quotidianità è segnata da precarietà economica, instabilità familiare e limitato accesso ai servizi di supporto. In questi contesti urbani densamente popolati, il reddito deriva spesso da attività informali e intermittenti e la gestione domestica ricade prevalentemente sulle donne, in assenza di reti sociali o istituzionali adeguate. Molte affrontano relazioni segnate da violenza o abbandono, traumi pregressi e condizioni di stress persistente, con ricadute sulla salute mentale e sul benessere dei figli.

L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare il loro benessere psicosociale e di promuovere percorsi di maggiore autonomia, attraverso percorsi di gruppo, counselling individuale, distribuzione di kit di prima necessità e attività di supervisione dello staff locale impegnato nella relazione d'aiuto. Coinvolge complessivamente 30 beneficiarie dirette e 10 operatori locali.

Il Riflettore Acceso: Albania

Si chiude quest'anno un ciclo di oltre 6 anni di finanziamenti istituzionali (AICS).

- **Transizione:** Il progetto "BenEssere Insieme" (che ha raggiunto **62 beneficiari** nell'ultimo anno, portando a 164 il totale delle persone raggiunte nei tre anni complessivi di progetto) passa ora in gestione alla zona locale di APG23.
 - **Il nostro ruolo:** CfP mantiene acceso il riflettore sull'Albania, continuando a monitorare bandi e opportunità per non disperdere l'incredibile lavoro fatto sull'autonomia abitativa e lavorativa nel campo della salute mentale.
-

Una nuova targa in memoria di don Oreste alle periferie del mondo.

Nell'anno del centenario della nascita del fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII e di Condivisione fra i Popoli, si è concluso così l'11 dicembre a Tirana il progetto "BenEssere Insieme".

La targa commemorativa, donata dal Ministero degli Affari Esteri, è stata collocata nella fattoria didattica "Da Sandra", uno dei risultati più significativi del progetto: un luogo in cui persone con fragilità possono formarsi professionalmente, sperimentare l'ortoterapia e le attività assistite con gli animali, vivendo al tempo stesso relazioni quotidiane con bambini e famiglie che scelgono questo spazio per ritrovare equilibrio, natura e autenticità. Una realtà nata per coltivare, insieme, fiducia e senso di comunità.



Per approfondire:

<https://www.semprenews.it/news/Leredita-di-don-Benzi-in-Albania.html>

<https://app.powerbi.com/view?r=eyJrljoiNDViODJjZGI0ZGYxMy00NWUxLWE1YmEtNjFiYWQ4MWFjNWVmIiwidCI6ImI2ZDVjNDUwLWVlODAtNGZjNC05ZGZmLWRiMTg4NWNjZWl4ZiJ9>

4.2 Il nostro Radicamento nel Mondo (la collaborazione con APG23)

Oltre ai progetti rendicontati sopra, la nostra capacità di agire dipende dal radicamento storico della Comunità Papa Giovanni XXIII in molti altri Paesi in America Latina, Medio Oriente e Asia.

Anche dove non abbiamo finanziamenti diretti attivi, abbiamo quindi delle "antenne" rappresentate dai missionari e dai volontari della Comunità. Questa rete ci permette di cogliere prontamente le opportunità offerte dai donatori istituzionali, sapendo di poter contare su basi operative solide e valori condivisi.

Per maggiori informazioni: <https://www.apg23.org/mondo/>

Certificazioni di qualità, codice etico, modello organizzativo

L'Ente attualmente dispone di un codice etico.

Il sito internet dell'Ente, nell'apposita sezione "Bilanci e Trasparenza", rende disponibili oltre allo statuto, ai bilanci annuali e ai dati obbligatori per legge, i documenti sopra citati.

6) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche

Fatturato

	2025	2024	2023
Fatturato	€ 1.999.771	€ 2.715.407	€ 1.988.537

Patrimonio netto

	2025	2024	2023
Capitale sociale	€ 671	€ 671	€ 671
Totale riserve di utili o avanzi di gestione	€ 160.539	€ 196.775	€ 151.925
Utile d'esercizio/perdita	€ 30.603	€ 36.236	€ 44.850
Totale Patrimonio netto	€130.607	€ 161.210	€ 196.775

Composizione Capitale Sociale e soci sovventori

Capitale sociale	2025	2024	2023
capitale versato da soci operatori	€671	€ 671	€ 671
capitale versato da soci volontari	€	€	€
capitale versato da soci utenti	€	€	€
capitale versato da soci sovventori	€	€	€

Composizione soci sovventori	2025
cooperazione sociale	€
associazioni di volontariato	€
altro (specificare)	€
altro (specificare)	€

Valore della produzione

	2025	2024	2023
Valore della produzione	€ 1.999.771	€ 2.715.407	€ 1.986.537

Costo del lavoro

	2025	2024	2023
Costo del lavoro	€ 352.517	€ 218.290	€ 172.274
Peso su totale valore di produzione	17,63%	8,04%	8,67%

Capacità di diversificare i committenti

- Fonti delle entrate 2025

2025		Enti pubblici	Enti privati	Totale
Ricavi da vendita beni e servizi	Vendita merci	€	€	€
	Prestazioni di servizio	€	€	€
	Lavorazione conto terzi	€	€	€
	Rette utenti	€	€	€
	Altri ricavi	€	€	€
	Contributi e offerte	€ 6.049	€ 488.803	€ 494.852
	Grants e progettazione	€ 1.417.358	€ 87.561	€ 1.504.919
	Altro (specificare)	€	€	€

- Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2025

	2025	
Incidenza fonti pubbliche	€ 1.504.919	75,25 %
Incidenza fonti private	€ 494.852	24,75 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

L'Ente non ha proposto per l'esercizio in oggetto nuove attività di raccolta fondi.

Finalità delle raccolte effettuate e strumenti utilizzati

L'Ente non ha proposto per l'esercizio in oggetto nuove e specifiche attività di raccolta fondi, al cui scopo infatti non è stato allocato alcun budget dedicato, potendo contare sul sostegno economico derivante da donatori istituzionali tramite specifiche proposte progettuali, nonché da donatori privati precedentemente acquisiti e regolarmente informati sullo stato di avanzamento delle iniziative realizzate grazie al loro contributo, attraverso l'invio di report e comunicazioni cartacee, email e l'utilizzo di canali social e del sito internet, in cui è convogliata anche la pubblicazione dei documenti sociali e dei documenti oggetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità delle informazioni su quanto svolto dall'Ente.

7) INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

Qui di seguito, senza pretesa di esaustività e nella consapevolezza della necessità di una valutazione e di un adeguamento costante alle migliori pratiche, si indicano le misure adottate da Condivisione fra i Popoli per una migliore salvaguardia ambientale:

Gestione uffici

- Esistenza di punti di raccolta per i rifiuti differenziabili, e riciclo dei materiali quali carta, cartone, plastica, alluminio, e rifiuti organici
- Eliminazione della plastica “usa e getta” e sostituzione degli oggetti in plastica con materiale analogo in carta riciclata/riciclabile ed altri materiali biodegradabili
- Utilizzo e preferenza per gli acquisti di materiale di cancelleria eco-compatibile
- Utilizzo di un sistema di temporizzazione per il riscaldamento e il raffreddamento dei locali dove viene svolta l'attività lavorativa, per una migliore efficienza energetica e riduzione degli sprechi
- Eliminazione di bottiglie di plastica usa e getta e promozione dell'utilizzo di borracce riutilizzabili

Gestione del lavoro

- Possibilità di lavoro in modalità smart-working, per ridurre le necessità di spostamento e abbassare i consumi negli uffici
- Utilizzo di strumenti di videoconferenza per limitare le necessità di spostamento laddove superflue e laddove il sistema di videoconferenza permetta comunque l'espletamento efficiente delle attività

Missioni all'estero

- Pianificazione appropriata dei viaggi all'estero, per razionalizzare le necessità di spostamento, cercando di raggiungere il miglior equilibrio tra costi-benefici anche per l'ambiente
- Realizzazione di attività di formazione, quando possibile, in modalità e-learning, permettendo di ridurre il numero di viaggi aerei, gli spostamenti e conseguenti emissioni di CO2

Indicatori di impatto ambientale

Consumo critico delle risorse

	n° automezzi
Automezzi totali	1
di cui alimentazione - Ibrida	1
di cui di Proprietà - Acquistate	1

8) Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del CTS, il Bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS e contiene l'attestazione dei sindaci stessi circa la conformità del documento alle linee guida di cui all'art. 14 (adottate con il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019).

L'Organo di controllo, nel corso dell'esercizio in esame, ha verificato, attraverso l'analisi dei documenti contabili ed amministrativi, nonché mediante colloqui con i soggetti interessati, il rispetto delle norme specifiche previste in materia di ETS ai sensi del D.Lgs. n. 117/2011

All'esito delle predette verifiche, l'Organo di controllo nel presente Bilancio sociale, può attestare:

- che l'Ente ha svolto in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, co. 1 CTS per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio;
- che l'Ente non ha svolto attività diverse di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 117/2017;
- che l'Ente non ha svolto attività di raccolta fondi in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del Codice del Terzo Settore;
- che l'Ente non persegue finalità di lucro; tale condizione risulta dai seguenti elementi:
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria;
- è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve, tenendo altresì conto di quanto stabilito dall'art.8, comma 3, lettere da a) ad e) del D. Lgs. n.117/2017.